

LA GUERRA DEL LIMONCINO STRADA CONTESA

Il Comitato Antidiscarica porta dossier alla Regione

— LIVORNO —

LA GUERRA sulla discarica del Limoncino non si ferma: la battaglia tra il Comitato Antidiscarica e la azienda Bellabarba che ha investito nell'impianto sul Monte La Poggia va avanti ormai dall'estate del 2010. A pochi giorni dalla udienza in tribunale civile nella quale la famiglia Bellabarba rivendica un diritto di passa risalente al 1933 il Comitato Antidiscarica fa un'altra mossa. Il Comitato aveva annunciato nell'incontro nella parrocchia di Sant'Andrea che avrebbe inviato alla Regione Toscana una memoria riepilogativa sull'intera vicenda e avrebbe presentato una diffida segnalando tutti i fattori per i quali si oppone alla realizzazione della discarica sul Monte La Poggia. Fattori che il Comitato Antidiscarica ha individuato sia dal punto di vista tecnico, di eventuale sicurezza, e ambientale sotto il profilo della tutela. A distanza di pochi giorni dall'incontro nella parrocchia di Sant'Andrea il Comitato ha inviato alla Regione la memo-

ria e la diffida. La segnalazione riguarda il presunto difetto di autorizzazioni amministrative in capo alla società che intende gestire l'impianto. Il Comitato Antidiscarica sottolinea la presunta decadenza della autorizzazione paesaggistica rilasciata a suo tempo alla Società Gaetano Bellabarba & C.srl. Inoltre numerosi frontisti si sono costituiti in giudizio davanti al tribunale civile per contestare il diritto di passo avanzato, dopo indagini storiche, dalla Bel.ma immobiliare. Nell'atto che il Comitato Antidiscarica ha inviato alla Regione Toscana è contenuta una formale diffida all'ente, che è subentrato alla Provincia, affinché qualora la Regione disattendesse l'invito a non rinnovare e/o prorogare l'Autorizzazione Ambientale Integrata n. 62 del 2009 i codici Cer dei rifiuti siano ridotti da 106 ad uno mettendo così in pratica quanto ha disposto la sentenza del giudice penale Gioacchino Trovato nel 2014. La guerra tra va avanti.

Maria Nudi

